

**LO STYLIST** IL BOLOGNESE FABIO MERCURIO HA CURATO L'IMMAGINE DEL CANTANTE

## «Fresco e moderno: Ermal ha vinto anche nel look»

■ BOLOGNA

**VIETATO** soprattutto vestirsi da Sanremo, a Sanremo. Ovvero 'addobbarsi' da grande occasione risultando troppo impostati, impacciati e ridondanti. Ma spesso, per ottenere un look naturalmente chich o casual intrigante, non basta affidarsi al grande stilista e vestirsi elegante e monobrand da capo a piedi. Ecco quindi che chi capisce questo concetto si affida allo stylist, al consulente d'immagine, proprio come ha fatto Ermal Meta, che ha messo il suo stile e la sua *attitude* nelle mani di Fabio Mercurio, 39 anni, bolognese da una vita, da quando arrivò sotto le Due Torri per studiare all'Accademia della Moda. Meta, oltre a colpire nel segno col suo pezzo *Vietato Morire*, ha lasciato il segno all'Ariston per i suoi *oufit* ricercati da rockstar indie in umor newyorchese. Un po' Strokes un po' Interpol, ma con un tocco in più: quei fiori in lattice all'occhiello che tutti hanno ammirato. E per la stampa è stato lui «il big più chic».

**Mercurio, come nasce questo sodalizio**

**con Ermal Meta?**

«La persona che si occupa dei suoi live e che mi segue su Instagram gli ha segnalato i miei lavori e lui ha detto ok. Così da fine dicembre abbiamo iniziato a lavorare sul suo stile per Sanre-

**LE SCELTE**

**«Di giorno un po' più 'street, di sera abbiamo preferito l'eleganza»**

mo».

**Che stile ha creato per il cantautore?**

«Volevo che non fossero snaturate la sua personalità e la sua fisicità, di cui Ermal è cosciente. Quindi, ad esempio per i pantaloni, essendo lui magro, abbiamo scelto sempre un modello *slim*. Per il resto mi ha dato carta bianca».

**Su cosa ha puntato?**

«Volevo un look fresco e moderno con un pizzico di eleganza. Di giorno abbiamo scelto imma-

gine più *street*, cappotto col jeans, chiodo e camicia, con designer quali Laboratori Italiani, All Apologies, Vivienne Westwood e Department Five e per il palco una più accentuata eleganza con total look John Varvatos, Messagerie, jeans Dior Homme, giacca e stivale Hugo Boss, denim YSL, camicia Low Brand, scarpe Premiata e Guja».

**I pezzi forti?**

«Quei fiori in lattice di Roberto Lonoce che ogni sera, a seconda dell'*oufit*, davano una spinta in più, la giacca con la manica risvoltata che è un gesto di comodità e che svecchia un capo recepitto come classico e la giacca reverse ricamata».

**A cosa Meta non ha saputo rinunciare?**

«Alle sue collane portafortuna, che però ci stavano benissimo con gli *oufit*, perché erano il tocco personale in cui credi e che ti fa apparire più sicuro quando ti trovi davanti a un pubblico così».

**Benedetta Cucci**